

UNA VITA PER L'INTELLIGENCE

Leon, l'italiano d'America che ha scovato Osama

Calabrese da parte di padre, 73 anni, tre figli, cinque nipoti e un aspetto da innocuo zio. Eppure l'ormai ex capo della Cia è stato decisivo nell'organizzazione del blitz per colpire lo sceicco. Un finale da maestro che ha atteso in chiesa, pregando

Luciano Gulli

Alle 8 di venerdì 29 aprile, Leon Panetta mise una mano sulla spalla del vice ammiraglio William Mc Raven, comandante delle «Operazioni Speciali», e gli disse: «Ora è nelle tue mani, amico. Ti auguro il meglio. Portacelo morto».

Poi chiamò il suo autista e a bordo della sua Chevrolet di servizio si fece portare in una chiesa nei pressi del Pentagono. Due «men in black», occhiali neri, braccia conserte e Beretta calibro 9 sotto l'ascella si piazzarono ai lati della porta d'ingresso della chiesa. Panetta si fermò a metà della navata centrale, scelse un banco sulla sinistra e si sedette, gomiti sulle ginocchia e polpastrelli premuti sulla fronte. Non stava

pregando. Si stava solo riproiettando nella mente la scena studiata fin nei più minuti dettagli nel suo ufficio di Langley, giù all'«agenzia». E poiché, come dice sempre ai ragazzi del suo staff «non c'è niente di meglio che una chiesa per riflettere e concentrarsi», era lì che si era fatto portare.

A vederlo da lontano lo si sa romanzesca, come suggeriva del resto la sua duplice personalità. Da un lato, una specie di Gianni Letta, il nostro sottosegretario alla presidenza del Consiglio: politico raffinato, abile e intelligente mediatore, congressman tra i più accreditati, ex direttore dell'ufficio di Gestione e di Bilancio della Camera, ex capo dello staff di Bill Clinton. Dall'altro, uno di quegli uomini che pur non avendo alcuna esperienza militare, o forse proprio per questo, si è trovato perfettamente a suo

agio tra generali, berretti verdi, incursori e agenti segreti, e ci ha preso gusto scioppando 220 mila miglia per visitare 42 stazioni Cia nel mondo in poco più di due anni. Un uomo capace di sporcarsi le mani anche col «lavoro sporco», quando il «dirty job» è nell'interesse superiore del Paese. È lui, il fedelissimo di Obama apprezzato dal clan dei Clinton, che ha pianificato la formazione di squadre con licenza di uccidere ovunque nel mondo, in funzione antiterrorismo. Ed è lui che ha autorizzato certe pratiche diciamo così, un po' disinvolte, come la tortura del waterboarding: appeso a testa in giù e acqua corrente sulla faccia finché non dici basta.

A Siderno, 18 mila abitanti a poco più di 100 chilometri da Reggio Calabria, sulla jonica,

in piena Locride, nessuno più si ricorda di «quei» Panetta che negli anni Trenta emigrarono in America. L'unica Panetta di qualche nome, sulla statale 106, è la cantante Lisa, 34 anni, terzo posto al festival di Sanremo del '98 con *Sempre*, soprano «di coloratura», quanto al tipo di voce (nota più alta: La bemolle 5 nella canzone *Adesso*).

Alla Cia lo hanno sempre chiamato «lo zio». «Zio Leon». La faccia è un po' da vecchio zio, infatti. Ma come si è visto, l'apparenza spesso inganna. «L'imprendibile è stato preso e ucciso», ha comunicato secco Panetta ai dipendenti dell'Agenzia a cose fatte. «Ma non ci fermeremo fino a quando non avremo preso l'ultimo responsabile dell'11 settembre». Uno «zio» un po' duretto, insomma. Uno della Jonica.

La caccia all'uomo
 più costosa al mondo:
 1.300 miliardi

La tecnica del waterboarding non è servita a estorcere l'informazione sul corriere di Osama

Donald Rumsfeld, ex Segretario alla Difesa Usa

Quasi 7mila soldati morti, 100mila vittime civili ma anche un tesoro di 1.300 miliardi di dollari. Tanto è costata la caccia al terrorista più pericoloso del mondo. Il conto del costo economico, calcolato dal «So-le24Ore», è il risultato della somma delle cifre messe nero su bianco dal Congresso (1.283 miliardi di dollari) alla voce spese per gli interventi militari in Irak e Afghanistan, più un'altra trentina di miliardi spesi per rafforzare specifici difese militari delle forze armate Usa. Ma ci sarebbe da mettere in conto anche i devastanti effetti sulle economie occidentali seguiti all'11 settembre.